

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono la lettere non

anonime.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 26. — Sono arrivati il Duca e la Duchessa di Montpensier.

BERLINO, 26. — Hasi da Parigi, da informazioni private, che il governo ha intenzione di aggiornare l'Assemblea.

PARIGI, 26. — La città riprese completamente il suo aspetto normale. Tranquillità perfetta in tutti i dipartimenti.

Sperasi una grande ripresa di lavoro.

### Avevamo dunque ragione!

Tempo fa, non ricordiamo al momento il giorno, scrivevamo un articolo, intitolato *Delitto diplomatico*, per dimostrare che se le potenze europee volevano davvero servire alla causa della civiltà, e a quella della pace generale, di cui si vantano protettrici, dovevano dopo la guerra del 1870, impedire al vincitore di smembrare il territorio del vinto di due belle provincie, la cui conquista, piuttostochè un elemento di forza, sarebbe diventata, un ostacolo al riordinamento del nuovo impero, essendo le popolazioni dell'Alsazia e della Lorena francesi di mente e di cuore.

### APPENDICE

#### L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

di F. LUSSANA

Padova, F. Sacchetto, 1873.

IL CONVEGNO è il titolo di una interessante *Raccolta mensile* di studi critici e scienze, che si pubblica in Milano, e a cui collaborano parecchie delle più note illustrazioni letterarie e scientifiche d'Italia.

Il fascicolo di aprile u. s. del Convegno richiamò la nostra attenzione, specialmente nella sua parte bibliografica, per uno scritto, firmato E. A., su quel pregevole lavoro, del prof. F. Lussana, che è *L'educazione degli istinti*; e riteniamo che i lettori ci sapranno grado di averlo sott'occhio:

« Gran gente quei nostri antenati! Quanto noi siamo degeneri dalla razza primitiva! Che cosa abbiamo avanzato in confronto degli eroi di Omero che non conoscevano scrofola e sapevano digerire un mezzo bue mal arrostito ad ogni pasto? E i nostri nonni più prossimi del medio evo, come si vergognerebbero dei loro nepoti che non reggono a portarsi addosso un morione e non sanno levar da terra quei famosi spadoni a due mani? Oh, come si va indietro!... Con tale ampiezza e profondità di considerazioni piezza a taluni di tessere l'apologia dei tempi scorsi e le lamentazioni sul nostro deterioramento.

Altri scelgono diversa via, purchè metta capo anche questa al lodovole

Il non averlo fatto fu, più che un errore, un delitto per la diplomazia, che ha lasciato così, senza curarsi dell'avvenire, un germe di guerre perpetue.

Non sappiamo se ora la diplomazia riconosca di aver avuto torto, e in ogni caso non siamo noi che pretenderemmo di convincerla. Certo si è, che lo stesso Bismark confessò al Reichstag tutta la difficoltà di assimilare all'Impero quei due paesi, e la *Perseveranza*, in un articolo notevole, intitolato *Avevamo dunque ragione*, riassume come segue le parole dette in argomento dal celebre uomo di Stato:

Il principe di Bismark, in un suo ultimo discorso nel Reichstag, ha fatte alcune dichiarazioni, che ci preme raccogliere.

Rispondendo al deputato Windthorst, che l'aveva interrogato circa la durata della dittatura in Alsazia, ha confessato, per prima cosa:

« L'ufficio, che ci siamo assunto in Alsazia, è difficile per sè medesimo; noi non ci possiamo dissimulare che le condizioni d'uno stato di cose costituzionale — voglio dire la partecipazione volontaria dell'intera popolazione all'operosità parlamentare — non esistono se non in assai piccola misura nei paesi di nuovo acquisto. »

Adunque, questi non hanno ancora, nè si vede quando avranno una siffatta

disposizione morale da diventar capaci di governo normale.

E poi:

« Ci bisogna lottare contro un passato che era stato vantaggioso sotto molti aspetti; ci bisogna vincere a gran fatica simpatie che si dirigono altrove; ci bisogna vegliare soprattutto, che queste simpatie non compromettano la sicurezza materiale. »

Dopo tre anni, adunque, le simpatie degli Alsaziani per la Francia non sono minori di quelle che fossero; e sono, per giunta, così gagliarde da mettere a pericolo la frontiera della Germania, in caso di guerra!

« Di giunta, la nostra opera ci è resa ancora più difficile da quegli elementi che impediscono che la pace si affermi, e semino le discordie confessionali... Non dirò nulla di nuovo, ricordando le armi e i mezzi col cui aiuto questi elementi inestinguibile passione, sopra suditi cattolici, d'un Governo, che non è secondo il loro animo che non è cattolico, e ci rende difficile di guadagnare dei soggetti cattolici. »

Ciò che però non s'intende punto, è come, in questa condizione di cose, il principe di Bismark abbia creduto utile di alterare così profondamente la politica religiosa della Prussia, e renderla, della più liberale che era, la più rigida e severa che vi sia oggi, verso la Chiesa cattolica. Se s'im gina, che, per questa via, le difficoltà che gli vengono dal lato dei cattolici scemeranno, temiamo che si sia illuso molto.

Vita, ed in tutte le proposte è quello di far risaltare la superiorità dell'uomo sul bruto, e dell'uomo incivilito sul selvaggio.

Noi abbiamo la più salda fede nei benefici effetti dell'incivilimento; ripudiamo come una bestemmia che la società perverta l'uomo, che l'educazione lo faccia cattivo, che il selvaggio od il bruto siano meno immorali di noi; ripugnano a noi tali cose da qualunque bocca le sentiamo uscite, da un ipocondriaco o da uno scienziato, da un idiota o da Rousseau; spesso non s'arrischia a battersi, perchè di tali stravaganze sogliono sgorgare anche da cervelli rispettabili, ma sempre, sempre da tali discorsi noi divertiamo disgustati l'attenzione, e alla peggio concludiamo: « avrem torto, ci inganneremo, ma ci teniam caro il nostro inganno, preziosa la nostra fede. »

Ciò premesso, è inutile il dichiarare qual effetto ci abbia prodotto la bellissima opera del prof. Lussana, *L'educazione degli istinti*, ed a quali giudizi di essa ci inducano le nostre convinzioni. Questo bel libro è per noi l'ideale d'un frammento di scienza popolare.

Sono sei lettere ad un alienista: la prima è di preambolo, la seconda discorre degli istinti dei popoli primitivi e selvaggi, e chiude coll'asserzione che la società si modifichi in meglio e col consolante concluso statistico di Boudin, che il numero delle colpe è in ragione inversa del grado d'incivilimento; la terza parla delle snaturatezze dell'istinto materno; la quarta di quelle dell'istinto venero, la quinta dell'istinto alimenta-

E infine confessa:

« L'opera è siffattamente difficile, che se considerazioni militari non me n'avesero imposta la necessità, io mi sarei opposto, per ragioni politiche, all'acquisto delle due provincie. »

E prima di concludere, fa quest'altra chiosa:

« Noi altri tedeschi del settentrione non siamo celebri per l'abilità a procurarci degli amici. »

Se ora i nostri avversari di Germania che ci accusano così spesso — e bene a torto — di non amare la loro patria, vorranno ricordare le osservazioni che abbiamo fatte più volte sull'acquisto della Lorena e dell'Alsazia per parte della Germania, troveranno che noi non abbiamo detto nè più nè diversamente di quello che dice il principe di Bismark.

Non abbiamo affermato se non appunto questo: che nell'Alsazia e nella Lorena il sentimento francese era così radicato oramai, che lo svelere le due provincie dall'unico nazionale, nella quale vivevano da più secoli, sarebbe stato crudele e non utile. A noi era parso che la teoria di diritto nazionale, colla quale questa separazione si legittimava, non fosse vera, nè esatta; e che l'unico fondamento a conoscere quale sia la patria di ciascun popolo, è la coscienza di questo, alla quale sola spetta di dirlo.

Il che ci par così certo — e così certo soprattutto oggi — che noi siamo per suasi che le difficoltà, che ha incontrate in questi anni il Governo germanico in quelle due provincie, andranno piuttosto

meno che più, e che il nostro inganno, preziosa la nostra fede.

Lo stile è maschio e vivace, la lingua è spigliata e disinvolta; questo libro appena aperto comanda di non esser deposto finchè non sia letto tutto. E poi c'è un gran cuore; chi legge le prime pagine prova subito viva simpatia per questo scienziato che si presenta così in armatura succinta a battersi contro i più brutti pregiudizii, contro le più sconfortanti dottrine.

Ripetiamo che il libro di Lussana è per noi un modello di frammento di scienza popolare. E si che proprio in tutto non ci troviamo d'accordo coll'egregio fisiologo.

Per esempio, quelle linee della pagina 43 dedicate al popolo romano: « popolo ladro ed assassino, cui era ignota ogni scienza ed ogni arte, avremmo avuto caro di non trovarle, e così quei frammenti della lettera quinta, dove si rincarica la misura: « popolo violento e privo di educazione sociale, il quale non conosceva nè arti, nè scienze, nè virtù, ma solamente la spada e la forza, cosicchè non i soli arredi e le statue e le pitture, ma perfino le scodelle, doveva farsele preparare dai popoli dilapidati. » popolo per cui non esisteva tampoco la parola che per noi esprime virtù, mentre *virtus* in latino significa solamente forza. » Tali apprezzamenti a noi paiono in disaccordo coll'aggiustatezza di critica e colla rettitudine di scopo che informano il libro del prof. Lussana; ci pare impossibile come questo esimo

sto aumentando che scemando. L'opposizione popolare e religiosa è di sua natura inclinata ad andarsi piuttosto riscaldando, che raffreddando.

Ma il peggio, in tutta questa posizione di cose, è questo, che per il modo, nel quale il sentimento religioso s'intreccia col politico, noi rischiamo d'essere oramai prossimi ad una tristissima ed inevitabile condizione di cose: che il Cattolicesimo, cioè dire, si combinati con alcuni sentimenti nazionali, che si reputano violati ed offesi; coll'olandese in Irlanda; col francese in Alsazia e nella Lorena, col polacco in Prussia e Russia, col boemo in Austria. Non è piccola cosa, a' tempi nostri il mettere tutti gli oppressi dalla parte sua.

Questo collegamento d'un odio religioso con un odio nazionale, potrà diventare una delle più grosse e più pericolose difficoltà dell'avvenire della società nostra; e la separazione via via dell'Alsazia e della Lorena dalla Francia è stato il fatto più acconcio e proprio a renderla più viva e più minacciosa.

Il principe di Bismark non si perita di riconoscere che, senza alcune ragioni militari, sarebbe stato meglio non prender l'Alsazia e la Lorena. Queste ragioni militari s'intendono; ma esse sono di lor natura infinite e non si fermano. Dopo una frontiera, ve n'è sempre un'altra. Ad ogni modo, eran venti anni per lo meno, o anche più, che si era fatta strada nella coscienza umana quest'opinione: non potersi per ragioni

scienziato non apprezzi l'altissimo genio civile, militare, amministrativo dei romani; come per lui le leggi che ancora governano tutto il mondo, non siano una scienza, e una scienza tutta romana; e come dica ignote ai romani le arti, mentre romani sono ancora i modelli d'ogni forma letteraria; mentre anche per erigere le attuali moli architettoniche non tornano inutili le lezioni di Vitruvio; mentre l'arco e la volta, son trovati romani, e i ponti e le strade di questi ladroni, superano i nostri in ardimento, stabilità e magnificenza; e come finalmente chi mi ai latini ignota la virtù, mentre il più efficace, il più nitido senso di questa divina parola è appunto riposto nella sua etimologia.

La lettera sesta verte sulla *fama* e il *libero arbitrio* e il disaccordo nel quale noi ci troviamo col prof. Lussana, circa il libero arbitrio, è forse più apparente che reale. *Libero arbitrio* non ammettiamo come postulato scientifico, ma Dio ci guardi dal disconoscere l'*abnegazione*, la *giustizia*, il *merito*, che sono oggetti per noi del massimo culto. E quanto culto portiamo al merito lo prova il bisogno che sentiamo (ad onta delle accennate discrepanze) di tributare la massima onoranza a quest'opera del egregio prof. Lussana, raccomandandone la diffusione, e raccomandando all'Autore (per quanto, la nostra foca voce possa valere) a non restare dall'essere caldo di quella fiamma di bene che converte un sì illuminato uomo di scienza in un sì appassionato apostolo dei più belli e nobili principii. E. A.





# SOCIETÀ DEL CELIO IN ROMA

## PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

**CAPITALE SOCIALE L. 2,000,000**, diviso in 8000 azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto e rimborsabili in Lire 300 al fine del dodicesimo anno, oltre il Certificato di godimento (art. 3 dello Statuto).

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** — Cordova Vincenzo, deputato al parlamento, Lezzani march. Massimiliano, Loschiavo conte di Pontallo, senatore del regno, Marchetti avv. Giuseppe, cons. municipale di Roma, Narducci Alessandro, Sansoni comm. Domenico, Tedeschi march. Michele, deputato al parlamento.

Il Cielo è uno dei più rinomati fra i rioni di Roma, ed è colto in una posizione pittoresca ed amena, perché guarda da un lato la campagna romana e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, perché non ha viuzze, e l'aria che si respira è fresca e salubre, e l'acqua che si beve è pura e dolce.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, perché non ha viuzze, e l'aria che si respira è fresca e salubre, e l'acqua che si beve è pura e dolce.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, perché non ha viuzze, e l'aria che si respira è fresca e salubre, e l'acqua che si beve è pura e dolce.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, perché non ha viuzze, e l'aria che si respira è fresca e salubre, e l'acqua che si beve è pura e dolce.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, perché non ha viuzze, e l'aria che si respira è fresca e salubre, e l'acqua che si beve è pura e dolce.

Il Cielo è forse la località più salubre di Roma, perché non ha viuzze, e l'aria che si respira è fresca e salubre, e l'acqua che si beve è pura e dolce.

Il Cielo in una parola è destinato a divenire la residenza delle classi più agiate, il luogo dei gentili e festosi ritrovi, il soggiorno più salubre e incantevole della eterna città.

Perché questo avvenga nella sua parte più elevata acquistammo 100 mila metri di terreno che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo che la bella solidità dell'arte antica e l'elegante raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mancando che saranno ricchi, e in condizioni egualitarie di economia, di solidità, di eleganza e di leggerezza.

Abbiamo adottati per tali palazzini 2 tipi principali, il primo di 28 ambienti con giardino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri quadrati.

Abbiamo accolta tuttavia un'altra serie di tipi che sarà resa estensibile alla sede sociale, e siamo pretenti di eccitare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proprietari.

Cifriamo a chiunque, sia ista o no, l'acquisto dei palazzini del due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interesse, di tasse di registro di tassa sul fabbricato, di cui si pagano le rate.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio. Le sue Sedi ed Agenzie nel Regno; in PADOVA presso GIOVANNI GRAESAN, LEONI e TEDESCO, FRANCESCO ANASTASI.

Altra tassa in rate a stabilirsi, annuo che, pagata in rate, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Per palazzini del 1° tipo, rate trimestrali sono di L. 3,00; e per quelli del 2° tipo di L. 2,000. Dovrà però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione 50 azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dell'ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefici per modo che le azioni fino al loro rimborso di 300 lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse annuo fisso esente da ogni tassa; e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e manutenzione d'un grande stabilimento con riale sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerti, cento teatri, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicesimo non potrà valer meno di L. 1,200,000, e la cui proprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli azionisti a forma dello statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato o nuovo e felice, dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere: Il capitale sociale sarà di 2 milioni di lire diviso in ottomila azioni di lire 250 ciascuna. Ogni azione avrà diritto:

1. All'interesse annuo fisso dell'otto per cento al netto della tassa della ripartizione mobile.

2. Al rimborso e alla fine del dodicesimo anno in lire 300, oltre all'ammontare di lire 50.

3. Ad un certificato di godimento rappresentante la proprietà dello stabilimento sociale, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4. Alla partecipazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini nel corso di estrazione, e alla stessa preferenza a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

5. Crediamo che nessun'altra Società di costruzioni abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi, e abbiamo quindi fermissima fede che mai ce il concorso di capitali italiani sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

**Scopo e durata della Società** — (art. 4 dello statuto). Scopo della Società è di costruire un Cielo in un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate, nonchè di intervenire a favore, facilitare o compiere le costruzioni sul Cielo e su adiacenze.

(art. 5 dello statuto). La durata della Società sarà di 12 anni, e terminerà il 31 maggio 1873.

La Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Reale Decreto d'approvazione.

**Sede ed Amministrazione** — La sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

**Condizione della Sottoscrizione** — La Società sarà costituita tosto che saranno collocate le ottomila azioni. I versamenti si faranno nel modo seguente: All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873) » L. 250 Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) » 50 Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) » 50 Tre mesi dopo (26 al 30 agosto 1873) » 50 Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) » 50

Totale L. 2500. Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il certificato nominativo liberato del versamento in cambio alla ricevuta provvisoria. Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 5 per cento in ragione d'anno sulle somme anticipate. Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, e sotto coupon di C. consolidato italiano scadenti al 1° luglio 1873, quanto i coupon di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1° luglio anno suddetto.

**IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA**

che in relazione all'avviso d'asta n. 7804 venne oggi deliberato lo appalto della costruzione d'acquedotto in Piazza Vittorio Emanuele II. al sig. Cutter Francesco col ribasso di lire 0.75 per cento sulla liquidazione e che il periodo di tempo entro il quale si può accettare l'offerta di miglioratoria è di ventisette (27) giorni, a cominciare dal giorno 9 giugno p. v. alle ore 12 meridiane. L'eventuale offerta di miglioratoria dovrà essere accompagnata dalla prova del fatto depositi in lire 214.

**PICCOLLI**

**IL CANCELLIERE**

che nel verbale del 12 maggio 1873, il sig. Sebastiano Antonelli del fu Pietro domo citato a S. M. di Lupari dichiara di accettare, e dichiarare la sua eredità del di lui padre Antonio Pietro de fu Antonio decessi in detto comune il giorno 11 dicembre 1872.

**IL CANCELLIERE**

rende pubblico noto, che in seguito alla morte del sig. Shiesari Luigi fu Giuseppe a cui in Cons. il giorno 3 aprile 1873, con testamento olografo 10 luglio 1860, pubblicato il di successivo alla morte, la vedova superstite signora Triellato Olga fu Maria Antonia, residente in Cons. oltre che per conto proprio, accettò la eredità del defunto marito nel verbale 6 aprile stesso, col beneficio dell'inventory, su ha per conto ed interesse dei minori figli Corrado, Giuseppe, ed Eugenio Romano Shiesari fu Luigi, per diritto di successione legittima ed in base al testamento suddetto.

**RECENTE PUBBLICAZIONE**

**ADOLFO NELLI**  
RACCONTO  
di Carlo Rusticini

Un volume in 16° — Prezzo: Cent. 75

### SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI d'ESERCIZIO

## La Società Bacologica CIVETTA e CREMONA

di S. Stefano Belbo

#### AVVISO

che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni: Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna. La Circolare Programma, visibile presso il suo incaricato, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta. Per commissioni non inferiori a 100 cartoni si accordano speciali facilitazioni trattando direttamente colla Sede. Le assigrazioni si ricevono: in Torino presso la Sede, via Bogino, 12; presso i sig. Fratelli Ceriana, banchieri; presso i sig. A. Oddone e Comp. via Cavour 10; alla farmacia Schiapelli, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso i suoi incaricati.

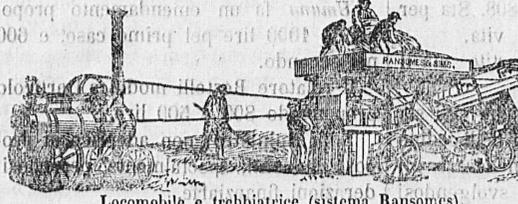
### Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termini del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

**Sementi industriali e cellulari verdi e gialle**  
**Cartoni Giapponesi verdi annuali.**

## Macchine e strumenti agrari



Trebbiatrici per trifoglio, locomobili e trebbiatrici a vapore di qualsiasi sistema, trebbiatrici a cavallo ed a mano, macchine a vapore orizzontali e verticali, molini, pompe di ogni genere, aratri, erpici, seminatrici, falciatrici, mietitrici, spandifieno, rastrelli a cavallo, vagli ventilatori, trinciapaglia, sgranatori da grano turco, frantoi per biada e panelli ecc. ecc. nei depositi di

**FERDINANDO PISTORIUS**  
MILANO NAPOLI  
Padova, Piazza Vittorio Emanuele. 3-382.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

## PROVVISTA DI SEME BACHI

### ORIGINARI GIAPPONESI

Per conto del BANCO SETE LOMBARDO è aperta la sottoscrizione per l'importazione di **Cartoni Seme Bachi Giapponesi** provenienti dalle più rispettabili Case del Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono a Padova ed a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sino al 30 Giugno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. contro anticipazioni di L. 3 per ogni cartone.

**SOCIETÀ VENETA per l'Industria Serica**

### l'acqua anaterina da Kocci

In seguito all'attestato del sig. prof. Oppolzer, rettore magistrale prof. all'ist. chimica in Vienna.

del dott. J. G. POPP i. r. dentista in Vienna, città, Bozengasse n. 2 è uno dei mezzi più adatti per conservare i denti, e viene tanto da lui usato contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

**Polvere per denti vegetabile**  
del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a dipenderla giornalmente, si sparisce non solo quella molesta carie dei denti, ma si aumentano sempre più la bianchezza e la delicatezza della gengiva, dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Coppezzi, Roberti, Belle Nogara, Ferrarini, Camerini, Onorati, Marchetti, Trevisio, Bindoli, Zanetti, Zanetti, Pironi, Caviole, Ponce, Böttcher, Agenzia Longega, Profumeria Girard.

**RABBENO A.**  
Istruzioni popolari sui Giurati  
annotazioni pratiche relative  
Padova 1871.

## ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei deprivativi è considerabile, ma fra questi il Rob di Boyveau Lafecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Queste Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli acedenti originati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Lafecteur si vende al prezzo di 10 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Lafecteur nella casa del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Rectoria e nelle principali farmacie.